



MANIFESTAZIONE NAZIONALE CISL UIL SABATO 18 GIUGNO ROMA

Il sindacato confederale italiano, per contrastare sul piano sociale gli effetti della crisi finanziaria, economica e produttiva, è impegnato nella continua negoziazione con il Governo, le Regioni e le rappresentanze datoriali, sostenuta dalla partecipazione e dalla mobilitazione sociale:

- per tutelare l'occupazione, estendendo gli ammortizzatori sociali e le politiche attive per il lavoro,
- per salvaguardare istruzione, sanità, assistenza, previdenza pubbliche,
- per attuare pienamente la riforma della contrattazione collettiva, con il rinnovo dei Ccnl e con lo sviluppo della contrattazione di II livello.

SONO STATI RAGGIUNTI RISULTATI IMPORTANTI

- Si sono incluse nella tutela sociale di molte aree del mondo del lavoro prima escluse.
- Si sono evitati i licenziamenti nelle aziende e nei settori in crisi realizzando molti accordi per il rilancio industriale e produttivo.
- Sono stati rinnovati oltre cinquanta contratti nazionali di lavoro
- Si è ottenuta da tre anni la detassazione al 10% del salario di produttività.
- Nel settore pubblico sono state salvaguardate le retribuzioni, rispetto a quanto avvenuto in altri Paesi europei ed è stato negoziato, pur in presenza di un blocco dei contratti nazionali fino al 2013, l'impegno delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli a realizzare la contrattazione decentrata.

ORA E' NECESSARIO FARE DI PIU' SUBITO LA RIFORMA FISCALE

Chiediamo al Governo una nuova legge per una riduzione delle tasse su lavoro, famiglie e imprese virtuose, con

- l'incremento delle detrazioni e la diminuzione graduale delle aliquote;
- il sostegno alla famiglia con il Nuovo Assegno Familiare;
- le deduzioni/detrazioni garantendo la progressività del sistema tributario locale;
- un fisco premiale per le imprese che creano occupazione e fanno investimenti;
- l'incremento della lotta all'evasione fiscale, (moneta elettronica, tracciabilità, redditometro, conti dedicati, contrasto d'interessi venditore compratore);
- la maggiore tassazione delle rendite e della speculazione, escludendo i titoli di Stato, e l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie internazionali;
- l'incremento delle imposte sui consumi di lusso;
- una carta dei servizi fiscali che aumenti la trasparenza tra fisco e cittadino.

Per info www.cislucca.net

www.uil.it

Partecipa prenotandoti allo 0583 508811 (CISL)



RIDURRE SPRECHI E COSTI DELLA POLITICA reinvestire le economie nel settore pubblico per

- * qualità del servizio
- * incentivi alla produttività
- * riconoscimento del merito

Chiediamo riforme per razionalizzare le risorse e combattere inefficienze e sprechi:

- riduzione del numero dei componenti degli organi esecutivi, parlamentari e consiliari allineandoli alla media degli altri Paesi della Unione Europea;
- riduzione dei livelli istituzionali e amministrativi, anche con il superamento delle province, l'aggregazione dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti;
- sostegno alla riaggregazione delle aziende pubbliche per economie di scala salvaguardando universalità dei servizi, tariffe sostenibili, tutele contrattuali ed occupazionali per i lavoratori.

LEGGE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA per un sostegno stabile, certo, uniforme

Le misure adottate dallo Stato sulla non autosufficienza (2.800.000 i cittadini non autosufficienti, dati Istat) SONO insufficienti e non organiche. Chiediamo una legge-quadro nazionale che preveda:

- la determinazione da parte dello Stato dei livelli essenziali per la non autosufficienza,
- un "modello completo" di intervento per le persone non autosufficienti, evidenziando i diritti dei beneficiari, la loro concreta esigibilità e i compiti degli attori che devono offrire i servizi;
- l'adozione di un Piano Nazionale per la non autosufficienza, con caratteristiche e parametri qualitativi e quantitativi delle prestazioni sociali, rispetto ai livelli essenziali in tutto il territorio nazionale, per la verifica della loro attuazione;
- l'istituzione di un Fondo Nazionale che dia parità ai cittadini nel godimento dei diritti civili e sociali, (spetterà poi a Regioni e enti locali disciplinarne l'erogazione e integrarne le quantità)

MISURE PIÙ EFFICACI PER LAVORO E SVILUPPO per una politica industriale di investimenti innovativi

Si possono investire per i prossimi tre anni in opere pubbliche prioritarie per la viabilità e il territorio e nella rete energetica e nel settore delle costruzioni, risorse pari ad un punto di PIL (15 miliardi) all'anno che darebbero un contributo fondamentale per aumentare il tasso di crescita del PIL, oggi fermo all'1%.

E' necessario:

- attuare l'accordo Stato Regioni su ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro, per il reimpiego dei lavoratori ancora in Cassa Integrazione (riqualificazione professionale, miglioramento dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro);
- creare nuovi strumenti per l'occupazione, in particolare per i giovani con la riforma dell'apprendistato, per le donne con la revisione del contratto d'inserimento e più in generale con il credito d'imposta per le nuove assunzioni al Sud;
- stimolare la crescita dell'economia, con l'utilizzo dei Fondi nazionali ed europei per il Mezzogiorno rivolti alla realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali e ai crediti d'imposta per nuovi investimenti e lavoro.